Committente:
Unione dei
Comuni Montani
Amiata Grossetana

Responsabili:
Dott. For.
Simone Fiornovelli
Dott. For.
Marco Perrino

Data:
Novembre
2022

D.R.E.AM.
ITALIA

Elaborato 4 Programma degli interventi

Piano di gestione Complesso Forestale Siele Selvena

Stagioni silvane 2022-2023 / 2036-2037



Committente:

Unione dei Comuni Montani
Amiata Grossetana

Codice 09391	**Emesso** Gruppo di lavoro	
Rev. 00	**Controllato** Fiornovelli	
Data **Nov**. 2022	**Approvato** Orlandi	

D.R.E.Am. Italia s.c.r.l.

Via Garibaldi,3 Pratovecchio (Ar)
Tel. 0575 52.95.14
Via Enrico Bindi n.14, Pistoia
Tel 0573 36.59.67

www.dream-italia.it

D.R.E.AM.
ITALIA

AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =

Elaborato 4 Programma degli Interventi

Piano di gestione Complesso Forestale Siele Selvena

Stagioni silvane 2022-2023 / 2036-2037

CUP ARTEA 846033

PSR 2014-2020 Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana

Unione Europea

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Toscana

PIANO COLTURALE DEGLI INTERVENTI PER ANNO

Quinquennio/i (Q) di intervento	Anno/i Int.	PF	SF	Compresa	Modulo Int_n°	Intervento	Sup_Int (Ha)	Ripresa V tot. (mc)
1° Q	22/'23	1	1	Fustaie di conifere	15	Tagli intercalari: diradamento dal basso	0,66	27,6612
1° Q	22/'23	2	1	Altre superfici	06	Cure, miglioramento e ricostituz. di castagneti frutto	0,58	
1° Q	22/'23	3	2	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	0,18	19,5264
1° Q	22/'23	3	3	Boschi ad attitudine turistico-ricreativa	17	Altri interventi specifici di miglioramento	0,14	
1° Q	22/'23	5	1	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	6,31	2265,1823
1° Q	22/'23	5	2	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	4,76	1480,2978
1° Q	22/'23	6	1	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	12,31	1469,95728
1° Q	22/'23	7	1	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	10,87	2994,6996
1° Q	22/'23	7	2	Boschi da convertire a fustaia	12	Avviamento a fustaia taglio di avviamento	6,44	681,0735
1° Q	22/'23	8	1	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	0,51	213,9904
1° Q	22/'23	13	1	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	1,42	382,482
1° Q	22/'23	14	2	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	0,38	138,6992
1° Q	22/'23	91	3	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	1,50	79,89708
1° Q	22/'23	93	2	Fustaie miste di latifoglie e conifere	09	Diradamento su conifere- Ripristino governo ceduo su fustaia castagno	1,99	475,99104
1° Q	22/'23	94	2	Boschi da convertire a fustaia	12	Avviamento a fustaia taglio di avviamento	Solo zona interessata dal vecchio ceduo di latifoglie	165,6501
1° Q	22/'23	95	2	Fustaie di conifere	16	Tagli di diradamento/Intervento sperimentale	2,20	496,00416
1° Q	22/'23	96	1	Boschi cedui	08	Cambio di governo ripristino del ceduo	3,10	1382,4662
1° Q	22/'23	96	3	Boschi cedui	08	Cambio di governo ripristino del ceduo	1,15	617,176
1° Q	22/'23	96	5	Fustaie di latifoglie	10	Taglio di avviamento	1,40	201,9654
1° Q	22/'23	96	7	Boschi cedui	08	Cambio di governo ripristino del ceduo	1,21	687,3741
1° Q	22/'23	96	10	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	19,05	3079,85139
1° Q	22/'23	99	2	Fustaie miste di conifere e latifoglie	15	Tagli di diradamento	1,59	184,17
1° Q	22/'23	100	2	Boschi cedui	08	Cambio di governo ripristino del ceduo	3,03	613,691
1° Q	22/'23	110	2	Boschi in evoluzione naturale	21	Decespugliamento	Decespugliamento su fascia laterale a bordo strada	
1° Q	22/'23	111	2	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	2,41	388,974
1° Q	22/'23	112	3	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q	22/'23	112	4	Boschi da convertire a fustaia	13	Taglio di avviamento	1,53	48,6537
1° Q	22/'23	113	1	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q	22/'23	113	2	Fustaie di conifere	19	Diradamento a scopo fitosanitario	1,09	179,322
1° Q	22/'23	114	2	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q	22/'23	115	1	Boschi in evoluzione naturale	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q	22/'23	115	3	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q	22/'23	115	4	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q	22/'23	116	1	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q	22/'23	116	2	Fustaie di latifoglie	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q	22/'23	116	3	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q	22/'23	118	1	Fustaie di latifoglie	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q	22/'23	118	2	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	
1° Q - 2° Q	22/'23 - '27/'28	112	2	Fustaie di conifere	18	Taglio secondario	1,33	124,28208
1° Q - 2° Q - 3° Q	22/'23 - '27/'28 - '32/'33	96	6	Fustaie di conifere	01	Tagli di diradamento	1,50	846,39582
1° Q - 2° Q - 3° Q	22/'23 - '27/'28 - '32/'33	99	4	Fustaie di conifere	03	Tagli di diradamento	1,17	517,02534
1° Q - 2° Q - 3° Q	22/'23 - '31/'32 - '36/'37	98	1	Fustaie di conifere	02	Tagli di diradamento	7,38	7048,99392
1° Q - 2° Q - 3° Q	22/'23 - '31/'32 - '36/'37	99	3	Fustaie di conifere	02	Tagli di diradamento	2,63	1438,43712
1° Q	23/'24	4	1	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	1,63	220,4685
1° Q	23/'24	11	1	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	0,58	84,2858
1° Q	23/'24	12	1	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	2,68	412,8894
1° Q	23/'24	14	1	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	0,74	108,7846
1° Q	23/'24	16	4	Altre superfici	21	Decespugliamento	localizzata	
1° Q	23/'24	16	5	Boschi ad attitudine turistico-ricreativa	20	Altri interventi specifici di miglioramento	localizzata	
		22	1	Boschi ad attitudine turistico-ricreativa	20	Altri interventi specifici di miglioramento	1,02	
1° Q	24/'25	10	1	Boschi ad attitudine turistico-ricreativa	20	Altri interventi specifici di miglioramento	1,53	
1° Q	24/'25	21	1	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	7,78	1087,562
1° Q	24/'25	110	1	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	5,31	696,2126
1° Q - 2°Q	24/'25 - '29/'30	6	2	Boschi da convertire a fustaia	12	Avviamento a fustaia taglio di avviamento	8,19	2060,56465
1° Q	26/'27	93	1	Boschi ad attitudine turistico-ricreativa	04	Tagli di diradamento	1,96	1577,50956
1° Q	26/'27	105	1	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	25,03	1503,15165
1° Q - 2° Q	26/'27 - '31/'32	102	2	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	5,81	527,5
1° Q - 2°Q	26/'27 - '31/'32	102	3	Fustaie di latifoglie	05	Tagli di diradamento	1,79	89,2846383
2° Q	27/'28	95	1	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	14,80	794,36776
2° Q	27/'28	96	2	Fustaie di latifoglie	11	Taglio di sementazione	1,25	158,5032
2° Q	27/'28	96	4	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	2,06	194,52064
2° Q	27/'28	96	8	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	0,58	37,6155
2° Q	27/'28	96	9	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	11,51	1243,3284
2° Q	27/'28	97	1	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	2,12	156,5249
2° Q	27/'28	99	1	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	5,21	388,4626944
2° Q	29/'30	106	1	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	6,16	899,2432
2° Q	29/'30	106	2	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	3,27	612,2754

2° Q	29/'30	**107**	**1**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	1,16	219,9771
2° Q	29/'30	**109**	**2**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	0,77	54,5209
2° Q	31/'32	**94**	**1**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	18,04	1031,89372
2° Q	31/'32	**100**	**1**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	14,68	823,97148
3° Q	34/'35	**68**	**2**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	1,84	343,2946
3° Q	34/'35	**68**	**3**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	1,44	264,979
3° Q	34/'35	**109**	**1**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	3,87	309,5901
3° Q	34/'35	**111**	**1**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	7,4170	867,789
3° Q	34/'35	**111**	**4**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	1,11	177,296

PIANO COLTURALE DEGLI INTERVENTI PER SOTTOPARTICELLE FISIONOMICHE (SF) (maggiori specificazioni nei Moduli d'intervento)									
PF	**SF**	**Compresa**	**Modulo Int_n°**	**Intervento**	**Sup_Int (Ha)**	**Quinquennio/i (Q) di intervento**	**Anno/i Int.**	**Ripresa V tot. (mc)**	**Descrizione Sintetica Intervento**
1	**1**	Fustaie di conifere	15	Tagli intercalari: diradamento dal basso	0,66	1° Q	22/'23	27,6612	Diradamenti di carattere misto: dal basso e selettivo dall'alto per riduzione della densità delle Pinete e aumento della stabilità del soprassuolo. Gli individui da abbattere saranno scelti tra quelli dominati e malformati, e tra i dominanti e codominanti che limitano lo sviluppo di individui di buona conformazione e basso rapporto ipso-diametrico. In questo modo si ridurrà la densità della Pineta con aumento della stabilità meccanica del soprassuolo e si favorirà la graduale rinaturalizzazione dell'area con l'affermazione delle latifoglie già presenti sia nel piano intermedio e sia come rinnovazione affermata nel piano inferiore. Tali intervento dovrà evitare l'apertura di chiarie di dimensioni eccessive, garantendo quindi una copertura laddove sia evidente la mancanza di rinnovazione di latifoglie o dove i gruppi isolati delle stesse siano troppo lontani. Il prelievo dovrà pertanto riguardare ogni volta circa il 30% della biomassa, valore medio che può aumentare (40%) solo in presenza di gruppi di rinnovazione affermata di latifoglie.Eliminazione ed asportazione anche delle piante morte in piedi e a terra.Applicazione delle MtdB
2	**1**	Altre superfici	06	Cure, miglioramento e ricostituz. di castagneti frutto	0,58	1° Q	22/'23		Cure, miglioramento e ricostituzione della porzione di castagneto frutto con ripulitura del soprassuolo dagli arbusti, l'eliminazione degli alberi morti, potatura di rimonda e ricostituzione dei castagni presenti, scelta sulle ceppaie laddove presenti dei polloni che saranno i nuovi alberi da frutto, da valutare l'innesto degli stessi con varietà locali per la produzione di castagne e marroni. Applicazione delle MtdB
3	**2**	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	0,18	1° Q	22/'23	19,5264	Diradamenti di carattere sia dal basso sia selettivo dall'alto: mirando alla riduzione della densità delle Pinete. Gli individui da abbattere saranno scelti tra quelli dominati e malformati, e tra i dominanti e codominanti che limitano lo sviluppo di individui di buona conformazione e basso rapporto ipso-diametrico. In questo modo si ridurrà la densità della Pineta con aumento della stabilità meccanica del soprassuolo e si favorirà la graduale rinaturalizzazione dell'area con l'affermazione delle latifoglie già presenti sia nel piano intermedio e sia come rinnovazione affermata nel piano inferiore. Tali intervento dovrà evitare l'apertura di chiarie di dimensioni eccessive, garantendo quindi una copertura laddove sia evidente la mancanza di rinnovazione di latifoglie o dove i gruppi isolati delle stesse siano troppo lontani. Il prelievo dovrà pertanto riguardare ogni volta circa il 30% della biomassa, valore medio che può aumentare (40%) solo in presenza di gruppi di rinnovazione affermata di latifoglie.Eliminazione ed asportazione anche delle piante morte in piedi e a terra.Applicazione delle MtdB
3	**3**	Boschi ad attitudine turistico-ricreativa	17	Altri interventi specifici di miglioramento	0,14	1° Q	22/'23		Valutazione di Stabilità (VTA) dei Pini più prossimi al parcheggio e area attrezzata, ed in seguito alle valutazioni eventuale abbattimento di quelli che reputati pericolosi. In generale si prevede una diminuzione della densità dei Pini di tutta la particella con l'abbattimento di quelli con chiome poco simmetriche, fusti malformati (biforcazioni su tronco) e interessati da fattori di instabilità a carico dell'apparato radicale (radici strozzanti, sollevamento zolla etc.)
4	**1**	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	1,63	1° Q	23/'24	220,4685	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MTdB.
5	**1**	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	6,31	1° Q	22/'23	2265,1823	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MTdB.
5	**2**	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	4,76	1° Q	22/'23	1480,2978	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MTdB.
6	**1**	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	12,31	1° Q	22/'23	1469,95728	Diradamenti di carattere sia dal basso sia selettivo dall'alto: mirando alla riduzione della densità delle Pinete. Gli individui da abbattere saranno scelti tra quelli dominati e malformati, e tra i dominanti e codominanti che limitano lo sviluppo di individui di buona conformazione e basso rapporto ipso-diametrico. In questo modo si ridurrà la densità della Pineta con aumento della stabilità meccanica del soprassuolo e si favorirà la graduale rinaturalizzazione dell'area con l'affermazione delle latifoglie già presenti sia nel piano intermedio e sia come rinnovazione affermata nel piano inferiore. Tali intervento dovrà evitare l'apertura di chiarie di dimensioni eccessive, garantendo quindi una copertura laddove sia evidente la mancanza di rinnovazione di latifoglie o dove i gruppi isolati delle stesse siano troppo lontani. Il prelievo dovrà pertanto riguardare ogni volta circa il 30% della biomassa, valore medio che può aumentare (40%) solo in presenza di gruppi di rinnovazione affermata di latifoglie.Eliminazione ed asportazione anche delle piante morte in piedi e a terra.Applicazione delle MtdB
6	**2**	Boschi da convertire a fustaia	12	Avviamento a fustaia taglio di avviamento	8,19	1° Q - 2°Q	24/'25 - '29/'30	2060,56465	Taglio di diradamento intensivo del Pino nero con prelievo di tutte le piante morte e del 40% del soprassuolo vivo contemporaneo al primo taglio di avviamento all'alto fusto del ceduo di cerro con prelievo di un 25-30% della biomassa. b-Taglio di sgombero del Pino Nero (60% del totale) Tempistica/cronologia - 3A°anno PdGF intervento 012ª, 80° anno PdGF intervento 012Bb. Applicazione delle MtdB. Avviamento all'alto fusto: Intervento prevalentemente di tipo basso o misto con selezione su ciascuna ceppaia del/dei migliori allievi preferibilmente presenti nel piano dominante, ma anche nel piano sub-dominante, qualora di buona conformazione e sviluppo, al fine di costituire un soprassuolo transitorio omogeneo a densità sufficientemente elevata. Il numero di soggetti da rilasciare per ogni ceppaia non dovrà essere semplicemente aritmetico, ma finalizzato al mantenimento di una copertura chiara ma capace di ricostituirsi nel giro di pochi anni. Limitatamente ai tratti a maggiore densità caratterizzati da ceppaie con polloni dominanti e meritevoli di essere isolati dalla concorrenza, con il taglio si rilascerà il migliore pollone per ceppaia, mentre nei tratti più radi si rilasceranno più polloni per ceppaia al fine di garantire una buona copertura del suolo. Le vecchie matricine potranno essere utilizzate laddove di ostacolo allo sviluppo dei soggetti limitrofi: in questo caso la densità di piante circostante la chiarìa venutasi a creare dovrà essere maggiore. Si ritiene comunque opportuno non asportare più di 1/3 delle matricine presenti, rilasciando in particolare quelle collocate in ambiti più sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico (SF 118/2). Potranno essere tagliate a raso solo le ceppaie dominate con soggetti seccaginosi o in via di morienza: in quelle vitali dovrà essere lasciato almeno un soggetto anche se di nessun avvenire per garantire una adeguata copertura del suolo. Dovranno essere rilasciati tutti i soggetti da seme, da preferire se concorrenziali con i polloni da ceppaia. L'intervento non dovrà essere condotto in modo uniforme ma adattato alle diverse caratteristiche di densità. Saranno da escludere dall'intervento aree giudicate non idonee allo sviluppo della fustaia o dove l'intervento così come previsto pregiudichi eccessivamente la copertura e la densità In ogni caso dovrà essere salvaguardata la composizione specifica dando priorità di rilascio alle specie meno rappresentate, di maggior interesse ambientale a quelle indicate nella normativa regionale e di quelle indicate di interesse dalla legge 56/2000. Con l'intervento si prevede l'asportazione di una quantità di massa compresa tra il 25 ed il 30%, mentre il prelievo in numero di piante si attesta intorno al 40 - 50% dei soggetti (prevalentemente deperienti e di forma scadente, facenti parte delle classi diametriche minori).
7	**1**	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	10,87	1° Q	22/'23	2994,6996	Diradamenti di carattere misto: dal basso e selettivo dall'alto per riduzione della densità delle Pinete e aumento della stabilità del soprassuolo. Gli individui da abbattere saranno scelti tra quelli dominati e malformati, e tra i dominanti e codominanti che limitano lo sviluppo di individui di buona conformazione e basso rapporto ipso-diametrico. In questo modo si ridurrà la densità della Pineta con aumento della stabilità meccanica del soprassuolo e si favorirà la graduale rinaturalizzazione dell'area con l'affermazione delle latifoglie già presenti sia nel piano intermedio e sia come rinnovazione affermata nel piano inferiore.
7	**2**	Boschi da convertire a fustaia	12	Avviamento a fustaia taglio di avviamento	6,44	1° Q	22/'23	681,0735	Tali intervento dovrà evitare l'apertura di chiarie di dimensioni eccessive, garantendo quindi una copertura laddove sia evidente la mancanza di rinnovazione di latifoglie o dove i gruppi isolati delle stesse siano troppo lontani. Il prelievo dovrà pertanto riguardare ogni volta circa il 30% della biomassa, valore medio che può aumentare (40%) solo in presenza di gruppi di rinnovazione affermata di latifoglie.Eliminazione ed asportazione anche delle piante morte in piedi e a terra.Applicazione delle MtdB
8	**1**	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	0,51	1° Q	22/'23	213,9904	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MTdB.
10	**1**	Boschi ad attitudine turistico-ricreativa	20	Altri interventi specifici di miglioramento	1,53	1° Q	24/'25		Interventi a carico della fustaia irregolare: eliminazione di alberi instabili ed eliminazione di rami secchi e pericolosi per i fruitori dell'area - Ripulitura annuale degli arbusti- progettazione di una area a giardino botanicocon schede/pannelli botanici per gli alberi- Nell'area a Castagneto allestire un area (buffer) di protezione attorno alla rupe, e iniziare un avviamento all'alto fusto del castagno sempre a scopo di fruizione pubblica.
11	**1**	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	0,58	1° Q	23/'24	84,2858	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MTdB.
12	**1**	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	2,68	1° Q	23/'24	412,8894	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MTdB.
13	**1**	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	1,42	1° Q	22/'23	382,482	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MTdB.
14	**1**	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	0,74	1° Q	23/'24	108,7846	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MTdB.
14	**2**	Boschi cedui	07	Taglio ceduo semplice	0,38	1° Q	22/'23	138,6992	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MTdB.
16	**4**	Altre superfici	21	Decespugliamento	localizzata	1° Q	23/'24		Decespugliamento localizzato per mantenere le aree aperte e garantire la normale gestione del parco faunistico
16	**5**	Boschi ad attitudine turistico-ricreativa	20	Altri interventi specifici di miglioramento	localizzata	1° Q	23/'24		Interventi puntuali e specifici su eventuali crolli o danneggiamenti al soprassuolo dovuti da eventi meteorici o per motivi fitosanitari. Eliminazione di piante morte in piedi e rami secchi per tutelare la sicurezza dei fruitori essendo aree spesso frequentate.
21	**1**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	7,78	1° Q	24/'25	1087,562	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB

22	**1**	Boschi ad attitudine turistico-ricreativa	20	Altri interventi specifici di miglioramento	1,02	1° Q	23/'24		Interventi puntuali e specifici su eventuali crolli o danneggiamenti al soprassuolo dovuti da eventi meteorici o per motivi fitosanitari. Eliminazione di piante morte in piedi e rami secchi per tutelare la sicurezza dei fruitori essendo aree spesso frequentate.
68	**2**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	1,84	3° Q	34/'35	343,2946	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
68	**3**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	1,44	3° Q	34/'35	264,979	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
91	**3**	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	1,50	1° Q	22/'23	79,89708	Diradamenti di carattere misto: dal basso e selettivo dall'alto per riduzione della densità delle Pinete e aumento della stabilità del soprassuolo. Gli individui da abbattere saranno scelti tra quelli dominati e malformati, e tra i dominanti e codominanti che limitano lo sviluppo di individui di buona conformazione e basso rapporto ipso-diametrico. In questo modo si ridurrà la densità della Pineta con aumento della stabilità meccanica del soprassuolo e si favorirà la graduale rinaturalizzazione dell'area con l'affermazione delle latifoglie già presenti sia nel piano intermedio e sia come rinnovazione affermata nel piano inferiore.
93	**1**	Boschi ad attitudine turistico-ricreativa	04	Tagli di diradamento	1,96	1° Q	26/'27	1577,50956	Diradamento leggero dal basso a carico del Faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di Faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo . Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione.
93	**2**	Fustaie miste di latifoglie e conifere	09	Diradamento su conifere-Ripristino governo ceduo su fustaia castagno	1,99	1° Q	22/'23	475,99104	Diradamento selettivo dall'alto del 40% delle Conifere e taglio raso dei castagni per passare al governo a ceduo con rilascio diLe matricine ad ettaroscelte tra polloni o piante non dovranno superare le 30/ha, e saranno scelte tra le piante che non presentino già caratteristiche di instabilità meccanica che una volta liberate sarebbero suscettibili allo schianto (p.es. filate, con chiome poco sviluppate e poco profonde). Le matricine potranno essere aumentate e/o reperite tra le altre latifoglie presenti come il Cerro, Frassino ossifillo, Ciliegio, Faggio, il Carpino, e gli Aceri, senza però che la loro copertura deprima l'accrescimento del Castagno. Applicazione delle MTdB
94	**1**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	18,04	2° Q	31/'32	1031,89372	Diradamento leggero dal basso a carico del Faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di Faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo . Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione.
94	**2**	Boschi da convertire a fustaia	12	Avviamento a fustaia taglio di avviamento	Solo zona interessata dal vecchio ceduo di latifoglie	1° Q	22/'23	165,6501	Oltre al taglio di avviamento del ceduo (come in SF 6/2 e 7/2) si prescrive la cura ordinaria del castagneto da frutto
95	**1**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	14,80	2° Q	27/'28	794,36776	Diradamento leggero dal basso a carico del Faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di Faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo . Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione.
95	**2**	Fustaie di conifere	16	Tagli di diradamento/Intervento sperimentale	2,20	1° Q	22/'23	496,00416	Intervento sperimentale di diradamento selettivo dall'alto su piano dominante e codominante (Specifiche da Modulo Progetto Sel.Pi.Bio), e se necessario diradamento dal basso
96	**1**	Boschi cedui	08	Cambio di governo ripristino del ceduo	3,10	1° Q	22/'23	1382,4662	Taglio raso per passare al governo a ceduo con rilascio 30 individui con funzione matricinale-Le matricine da rilasciare non dovranno superare le 30/ha, e saranno scelte tra le piante che non presentino già caratteristiche di instabilità meccanica che una volta liberate sarebbero suscettibili allo schianto (p.es. filate, con chiome poco sviluppate e poco profonde). Le matricine potranno essere aumentate e/o reperite tra le altre latifoglie presenti come il Cerro, Frassino ossifillo, Ciliegio, Faggio, il Carpino, e gli Aceri, senza però che la loro copertura deprima l'accrescimento del Castagno.Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MtdB. Intervento soggetto ad autorizzazione
96	**2**	Fustaie di latifoglie	11	Taglio di sementazione	1,25	2° Q	27/'28	158,5032	Taglio di sementazione-Attuabile con diradamento selettivo a carico delle piante dominanti di maggiori dimensioni diametriche, con rilascio di individui portaseme, e nel piano dominato per diminuire la densità del soprassuolo laddove si presenta con l'aspetto a perticaia. Il taglio deve interessare il 20-30% del soprassuolo in maniera da rilasciare circa 370-400 p/ha. Per favorire la rinnovazione di latifoglie che allo stato attuale presenta solo specie a carattere "pioniero" come l'acero opalo, e l'aumento della diversità specifica non dovranno essere tagliate le latifoglie anche di margine come Aceri e Frassini, Ciliegi. Applicazione delle MtdB.
96	**3**	Boschi cedui	08	Cambio di governo ripristino del ceduo	1,15	1° Q	22/'23	617,176	Taglio raso per passare al governo a ceduo con rilascio 30 individui con funzione matricinale-Le matricine da rilasciare non dovranno superare le 30/ha, e saranno scelte tra le piante che non presentino già caratteristiche di instabilità meccanica che una volta liberate sarebbero suscettibili allo schianto (p.es. filate, con chiome poco sviluppate e poco profonde). Le matricine potranno essere aumentate e/o reperite tra le altre latifoglie presenti come il Cerro, Frassino ossifillo, Ciliegio, Faggio, il Carpino, e gli Aceri, senza però che la loro copertura deprima l'accrescimento del Castagno.Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MtdB. Intervento soggetto ad autorizzazione
96	**4**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	2,06	2° Q	27/'28	194,52064	Diradamento leggero dal basso a carico del Faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di Faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo . Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione.
96	**5**	Fustaie di latifoglie	10	Taglio di avviamento	1,40	1° Q	22/'23	201,9654	Diradamento su Castagno a carico degli individui policormici con rilascio di un solo pollone meglio conformato, e dall'alto di quelli monocormici sia di latifoglie che di conifere (che rappresentano solo il 3% della componente arborea) a favore degli alberi meglio conformati. Le conifere da abbattere saranno quelle che risultano limitrofe ai castagni e alle latifoglie. Le conifere che costituiscono una fascia alberata ai lati della pista forestale, saranno diradate allo scopo di rilasciare una fascia alberata, larga almeno 5 metri con funzioni estetico-turistico-ricreative.
96	**6**	Fustaie di conifere	01	Tagli di diradamento	1,50	1° Q - 2° Q - 3° Q	22/'23 - '27/'28 - '32/'33	846,39582	Diradamento selettivo dall'alto che porta ad una diminuzione della densità del 30% su abete e del 40-50% sul Pino Nero. Con un prelievo medio totale di biomassa del 40%. Sull'Abete bianco il diradamento dall'alto sarà effettuato con taglio delle piante dominanti a favore delle codominanti che presentano caratteristiche di buona vigoria e conformazione, e dove necessario si effettuerà il diradamento dal basso con eliminazione delle piante malformate e/o troppo aduggiate. Per quanto riguarda il Pino nero, vista l'età, si procederà, alla scelta e rilascio di Piante Candidate reputate più stabili per migliore sviluppo e conformazione, per poi procedere con il diradamento di forte intensità di tipo selettivo dal basso a carico degli individui dominati di scarsa vigoria e /o morti ancora in piedi, e di quelli appartenenti al piano dominante e codominante che presentano chioma molto asimmetrica (a bandiera), e quelli che con chioma molto espansa che impediscono per competizione il normale sviluppo delle candidate. Applicazione delle MtdB
96	**7**	Boschi cedui	08	Cambio di governo ripristino del ceduo	1,21	1° Q	22/'23	687,3741	Taglio raso per passare al governo a ceduo con rilascio 30 individui con funzione matricinale-Le matricine da rilasciare non dovranno superare le 30/ha, e saranno scelte tra le piante che non presentino già caratteristiche di instabilità meccanica che una volta liberate sarebbero suscettibili allo schianto (p.es. filate, con chiome poco sviluppate e poco profonde). Le matricine potranno essere aumentate e/o reperite tra le altre latifoglie presenti come il Cerro, Frassino ossifillo, Ciliegio, Faggio, il Carpino, e gli Aceri, senza però che la loro copertura deprima l'accrescimento del Castagno.Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MtdB. Intervento soggetto ad autorizzazione
96	**8**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	0,58	2° Q	27/'28	37,6155	Diradamento leggero dal basso a carico del Faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di Faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo . Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione.
96	**9**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	11,51	2° Q	27/'28	1243,3284	Diradamento leggero dal basso a carico del Faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di Faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo . Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione.

96	**10**	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	19,05	1° Q	22/'23	3079,85139	Diradamenti di carattere misto: dal basso e selettivo dall'alto per riduzione della densità delle Pinete e aumento della stabilità del soprassuolo. Gli individui da abbattere saranno scelti tra quelli dominati e malformati, e tra i dominanti e codominanti che limitano lo sviluppo di individui di buona conformazione e basso rapporto ipso-diametrico. In questo modo si ridurrà la densità della Pineta con aumento della stabilità meccanica del soprassuolo e si favorirà la graduale rinaturalizzazione dell'area con l'affermazione delle latifoglie già presenti sia nel piano intermedio e sia come rinnovazione affermata nel piano inferiore.
97	**1**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	2,12	2° Q	27/'28	156,5249	Diradamento leggero dal basso a carico del Faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di Faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo . Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione.
98	**1**	Fustaie di conifere	02	Tagli di diradamento	7,38	1° Q - 2° Q - 3° Q	22/'23 - '31/'32 - '36/'37	7048,99392	Diradamento selettivo dall'alto con diminuzione della densità nel primo annno del 30% su Abete e del 100% del Pino nero che rappresenta solo il 10% del Volume Totale (48 mc/ha). Con un prelievo medio totale di biomassa del 40%. Il diradamento sarà ripetuto al 10° con un prelievo del 30% della biomassa di Abete Bianco, al 15° anno si effettuerà dipendendo dalle condizioni il taglio di sgombero. Sull'Abete bianco il diradamento dall'alto sarà effettuato con taglio delle piante dominanti a favore delle codominanti che presentano caratteristiche di buona vigoria e conformazione, e dove necessario si effettuerà il diradamento dal basso con eliminazione delle piante malformate e/o troppo adduggiate. Per quanto riguarda il Pino nero, vista l'età, se non si procede con il taglio di sgombero si procederà, alla scelta e rilascio di Piante Candidate reputate più stabili per migliore sviluppo e conformazione, per poi procedere con il diradamento di forte intensità di tipo selettivo dal basso a carico degli individui dominati di scarsa vigoria e /o morti ancora in piedi, e di quelli appartenenti al piano dominante e codominante che presentano chioma molto asimmetrica (a bandiera), e quelli che con chioma molto espansa che impediscono per competizione il normale sviluppo delle candidate. Applicazione delle MTdB
99	**1**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	5,21	2° Q	27/'28	388,4626944	Diradamento leggero dal basso a carico del Faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di Faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo . Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione.
99	**2**	Fustaie miste di conifere e latifoglie	15	Tagli di diradamento	1,59	1° Q	22/'23	184,17	Diradamenti di carattere misto: dal basso e selettivo dall'alto per riduzione della densità delle Pinete e aumento della stabilità del soprassuolo. Gli individui da abbattere saranno scelti tra quelli dominati e malformati, e tra i dominanti e codominanti che limitano lo sviluppo di individui di buona conformazione e basso rapporto ipso-diametrico. In questo modo si ridurrà la densità della Pineta con aumento della stabilità meccanica del soprassuolo e si favorirà la graduale rinaturalizzazione dell'area con l'affermazione delle latifoglie già presenti sia nel piano intermedio e sia come rinnovazione affermata nel piano inferiore.
99	**3**	Fustaie di conifere	02	Tagli di diradamento	2,63	1° Q - 2° Q - 3° Q	22/'23 - '31/'32 - '36/'37	1438,43712	Diradamento selettivo dall'alto con diminuzione della densità nel primo annno del 30% su Abete e del 100% del Pino nero che rappresenta solo il 10% del Volume Totale con unopn un prelievo medio totale di biomassa del 40%. Il diradamento sarà ripetuto al 10° con un prelievo del 30% della biomassa di Abete Bianco, al 15° anno si effettuerà dipendendo dalle condizioni il taglio di sgombero. Sull'Abete bianco il diradamento dall'alto sarà effettuato con taglio delle piante dominanti a favore delle codominanti che presentano caratteristiche di buona vigoria e conformazione, e dove necessario si effettuerà il diradamento dal basso con eliminazione delle piante malformate e/o troppo adduggiate. Per quanto riguarda il Pino nero, vista l'età, se non si procede con il taglio di sgombero si procederà, alla scelta e rilascio di Piante Candidate reputate più stabili per migliore sviluppo e conformazione, per poi procedere con il diradamento di forte intensità di tipo selettivo dal basso a carico degli individui dominati di scarsa vigoria e /o morti ancora in piedi, e di quelli appartenenti al piano dominante e codominante che presentano chioma molto asimmetrica (a bandiera), e quelli che con chioma molto espansa che impediscono per competizione il normale sviluppo delle candidate. Applicazione delle MtdB. L' intervento dovrà evitare l'apertura di chiarie di dimensioni eccessive, garantendo quindi una copertura laddove sia evidente la mancanza di rinnovazione di latifoglie o dove i gruppi isolati delle stesse siano troppo lontani. Il prelievo dovrà pertanto riguardare ogni volta circa il 30% della biomassa, valore medio che può aumentare (40%) solo in presenza di gruppi di rinnovazione affermata di latifoglie.Eliminazione ed asportazione anche delle piante morte in piedi e a terra.Applicazione delle Mtd
99	**4**	Fustaie di conifere	03	Tagli di diradamento	1,17	1° Q - 2° Q - 3° Q	22/'23 - '27/'28 - '32/'33	517,02534	Diradamento selettivo dall'alto che porti ad una diminuzione della densità del 30% e ad un prelievo di biomassa del 30%. Il diradamento sarà effettuato con taglio delle piante dominanti a favore delle codominanti che presentano caratteristiche di buona vigoria e conformazione, e dove necessario si effettuerà il diradamento dal basso con eliminazione delle piante malformate e/o troppo adduggiate. Tali interventi dovranno evitare l'apertura di chiarie di dimensioni eccessive, garantendo quindi una copertura laddove sia evidente la mancanza di rinnovazione di latifoglie o dove i gruppi isolati delle stesse siano troppo lontani. Applicazione delle MTdB
100	**1**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	14,68	2° Q	31/'32	823,97148	Diradamento leggero dal basso a carico del Faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di Faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo . Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione.
100	**2**	Boschi cedui	08	Cambio di governo ripristino del ceduo	3,03	1° Q	22/'23	613,691	Taglio ceduo semplice solo su castagno (65% del soprassuolo), il piano matricinale sarà composto dalle altre latifoglie (faggio in prevalenza che non dovranno essere sottoposte a taglio) Applicazione delle MtdB. Intervento soggetto ad autorizzazione
102	**2**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	5,81	1° Q - 2° Q	26/'27 - '31/'32	527,5	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
102	**3**	Fustaie di latifoglie	05	Tagli di diradamento	1,79	1° Q - 2°Q	26/'27 - '31/'32	89,2846383	Diradamento selettivo forte dall'alto sul Cerro con il taglio di almeno 30-40% degli alberi dominanti e di dimensioni più elevate in maniera da favorire gradualmente e senza una intensa diminuzione della copertura l'affermazione del Faggio. Contestualmente si effettuerà un diradamento dal basso leggero a carico del Faggio, con prelievo massimo del 20% delle piante. Saranno rilasciate le altre latifoglie presenti per aumentare la diversità biologica. Tale intervento si deve ripetere nel tempo, ogni 5 anni, fino al taglio sementazione da effettuare, previa valutazione sulla struttura del soprassuolo e tra15 anni a chiusura del Piano di Gestione. Applicazione delle MTdB
105	**1**	Fustaie di latifoglie	04	Tagli di diradamento	25,03	1° Q	26/'27	1503,15165	Diradamento leggero dal basso a carico del Faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di Faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo . Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione.
106	**1**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	6,16	2° Q	29/'30	899,2432	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
106	**2**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	3,27	2° Q	29/'30	612,2754	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
107	**1**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	1,16	2° Q	29/'30	219,9771	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
109	**1**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	3,87	3° Q	34/'35	309,5901	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
109	**2**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	0,77	2° Q	29/'30	54,5209	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
110	**1**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	5,31	1° Q	24/'25	696,2126	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
110	**2**	Boschi in evoluzione naturale	21	Decespugliamento	Decespugliamento su fascia laterale a bordo strada	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
111	**1**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	7,4170	3° Q	34/'35	867,789	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
111	**2**	Fustaie di conifere	15	Tagli di diradamento	2,41	1° Q	22/'23	388,974	Diradamenti di carattere misto: dal basso e selettivo dall'alto per riduzione della densità delle Pinete e aumento della stabilità del soprassuolo. Gli individui da abbattere saranno scelti tra quelli dominati e malformati, e tra i dominanti e codominanti che limitano lo sviluppo di individui di buona conformazione e basso rapporto ipso-diametrico. In questo modo si ridurrà la densità della Pineta con aumento della stabilità meccanica del soprassuolo e si favorirà la graduale rinaturalizzazione dell'area con l'affermazione delle latifoglie già presenti sia nel piano intermedio e sia come rinnovazione affermata nel piano inferiore.
111	**4**	Boschi cedui	14	Taglio ceduo semplice	1,11	3° Q	34/'35	177,296	Tali intervento dovrà evitare l'apertura di chiarie di dimensioni eccessive, garantendo quindi una copertura laddove sia evidente la mancanza di rinnovazione di latifoglie o dove i gruppi isolati delle stesse siano troppo lontani. Il prelievo dovrà pertanto riguardare ogni volta circa il 30% della biomassa, valore medio che può aumentare (40%) solo in presenza di gruppi di rinnovazione affermata di latifoglie.Eliminazione ed asportazione anche delle piante morte in piedi e a terra.Applicazione delle MtdB

112	**2**	Fustaie di conifere	18	Taglio secondario	1,33	1° Q - 2° Q	22/'23 - '27/'28	124,28208	Il taglio secondario che interesserà il 50% dei cipressi dell'Arizona vivi a cui si sommeranno le piante morte e deperienti. Il taglio interesserà gli alberi del piano dominante che dominano sui gruppi di latifoglie appartenenti alla rinnovazione affermata e agli individui arborei del piano intermedio. I tagli dovranno essere eseguiti spazialmente con modalità tali che riducano il più possibile il danneggiamento delle latifoglie presenti sia come rinnovazione sia come individui arborei già affermati nel piano intermedio. A tale intervento dopo 5 anni, previa valutazione dell'ulteriore affermazione e sviluppo della componente a latifoglie seguirà il taglio di sgombero della Cipresseta che includerà anche il cipresso comune avendo a quel tempo già raggiunto il turno minimo di 80 anni. La procedura di taglio dovrà anche in questo caso essere eseguita in maniera tale da preservare nei limiti del possibile la componente di latifoglie.Applicazione delle MtdB
112	**3**	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
112	**4**	Boschi da convertire a fustaia	13	Taglio di avviamento	1,53	1° Q	22/'23	48,6537	Vista la particolarità della SF potrebbe aver una duplice funzione: produttiva e turistico ricreativa con un intervento di di avviamento all'alto fusto (come SF 6/2, 7/2 e 94/2) e rilascio di tutti i Cerri presenti con diametri > 1m. Applicazione delle MtdB
113	**1**	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
113	**2**	Fustaie di conifere	19	Diradamento a scopo fitosanitario	1,09	1° Q	22/'23	179,322	Taglio di diradamento a scopo fitosanitario sui Cipressi e di sgombero dei Pini, prelevando anche tutto il materiale (necromassa) legnoso a terra presente in grosse quantità diminuendo così il rischio di incendio Si agevola così l'affermazione dei gruppi di latifoglie eliminando la componente a Pini oramai compromessa.
114	**2**	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
115	**1**	Boschi in evoluzione naturale	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
115	**3**	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
115	**4**	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
116	**1**	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
116	**2**	Fustaie di latifoglie	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
116	**3**	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
118	**1**	Fustaie di latifoglie	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale
118	**2**	Altre superfici	21	Decespugliamento	Solo bordo strada e piste	1° Q	22/'23		L'intervento dovrà essere effettuato a cadenza almeno biennale

01	Diradamento selettivo dall'alto che porta ad una diminuzione della densità del 30% su abete e del 40-50% sul pino nero. Con un prelievo medio totale di biomassa del 40%. Sull'abete bianco il diradamento dall'alto sarà effettuato con taglio delle piante dominanti a favore delle codominanti che presentano caratteristiche di buona vigoria e conformazione, e dove necessario si effettuerà il diradamento dal basso con eliminazione delle piante malformate e/o troppo aduggiate. Per quanto riguarda il pino nero, vista l'età, si procederà, alla scelta e rilascio di Piante Candidate reputate più stabili per migliore sviluppo e conformazione, per poi procedere con il diradamento di forte intensità di tipo selettivo dal basso a carico degli individui dominati di scarsa vigoria e /o morti ancora in piedi, e di quelli appartenenti al piano dominante e codominante che presentano chioma molto asimmetrica (a bandiera), e quelli che con chioma molto espansa che impediscono per competizione il normale sviluppo delle candidate. Applicazione delle MTdB
02	Diradamento selettivo dall'alto con diminuzione della densità del 30% su Abete e del 100% del Pino nero che rappresenta solo il 10% del Volume Totale (48 mc/ha). Con un prelievo medio totale di biomassa del 40%. Sull'Abete bianco il diradamento dall'alto sarà effettuato con taglio delle piante dominanti a favore delle codominanti che presentano caratteristiche di buona vigoria e conformazione, e dove necessario si effettuerà il diradamento dal basso con eliminazione delle piante malformate e/o troppo aduggiate. Per quanto riguarda il pino nero, vista l'età, se non si procede con il taglio di sgombero si procederà, alla scelta e rilascio di Piante Candidate reputate più stabili per migliore sviluppo e conformazione, per poi procedere con il diradamento di forte intensità di tipo selettivo dal basso a carico degli individui dominati di scarsa vigoria e /o morti ancora in piedi, e di quelli appartenenti al piano dominante e codominante che presentano chioma molto asimmetrica (a bandiera), e quelli che con chioma molto espansa che impediscono per competizione il normale sviluppo delle candidate. Applicazione delle MTdB
03	Diradamento selettivo dall'alto che porti ad una diminuzione della densità del 30% e ad un prelievo di biomassa del 30%. Il diradamento sarà effettuato con taglio delle piante dominanti a favore delle codominanti che presentano caratteristiche di buona vigoria e conformazione, e dove necessario si effettuerà il diradamento dal basso con eliminazione delle piante malformate e/o troppo aduggiate. Tali interventi dovranno evitare l'apertura di chiarie di dimensioni eccessive, garantendo quindi una copertura laddove sia evidente la mancanza di rinnovazione di latifoglie o dove i gruppi isolati delle stesse siano troppo lontani. Applicazione delle MTdB
04	Diradamento leggero dal basso a carico del faggio. Tale intervento sarà accompagnato, in presenza di ceppaie di faggio e altre latifoglie con ancora due o più polloni, dal taglio dei polloni con il rilascio di uno solo a ceppaia per completare su tutto il soprassuolo delle SF l'avviamento all'alto fusto. Considerando che alcune SF sono molto rade, l'intensità del diradamento varia in base alla densità rilevata, e comunque non dovrà mai essere superiore al 20-30% del soprassuolo. Tali interventi di diradamento anche se tardivi rispetto alla normale gestione delle faggete coetanee, servono a regolarizzare la struttura in attesa di una sua evoluzione e poi ripartire con tagli successivi di sementazione, secondari e di sgombro o a gruppi applicabili quando i soprassuoli abbiano raggiunto i 120-140 e in base all'affermazione della rinnovazione. Applicazione delle MTdB
05	Diradamento selettivo forte dall'alto sul cerro con il taglio di almeno 30-40% degli alberi dominanti e di dimensioni più elevate in maniera da favorire gradualmente e senza una intensa diminuzione della copertura l'affermazione del faggio. Contestualmente si effettuerà un diradamento dal basso leggero a carico del faggio, con prelievo massimo del 20% delle piante. Saranno rilasciate le altre latifoglie presenti per aumentare la diversità biologica. Tale intervento si deve ripetere nel tempo, ogni 5 anni, fino al taglio sementazione da effettuare, previa valutazione sulla struttura del soprassuolo e tra 15 anni a chiusura del Piano di Gestione. Applicazione delle MTdB

06	Cure, miglioramento e ricostituzione della porzione non ancora recuperata di castagneto frutto con ripulitura del soprassuolo dagli arbusti, l'eliminazione degli alberi morti, potatura dei castagni presenti, scelta sulle ceppaie presenti dei polloni che saranno i nuovi alberi da frutto, da valutare l'innesto degli stessi con varietà locali per la produzione di castagne e marroni. Applicazione delle MTdB
07	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MTdB.
08	Taglio raso per passare al governo a ceduo con rilascio 30 individui con funzione matricinale. Le matricine da rilasciare non dovranno superare le 30/ha, e saranno scelte tra le piante che non presentino già caratteristiche di instabilità meccanica che una volta liberate sarebbero suscettibili allo schianto (p.es. filate, con chiome poco sviluppate e poco profonde). Le matricine potranno essere aumentate e/o reperite tra le altre latifoglie presenti come il cerro, frassino ossifillo, ciliegio, faggio, il carpino, e gli aceri, senza però che la loro copertura deprima l'accrescimento del castagno. Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di n. 30 matricine per evitare il precoce aduggiamento dei polloni. Applicazione delle MtdB. Intervento soggetto ad autorizzazione
09	Diradamento selettivo dall'alto del 40% delle conifere e taglio raso dei castagni per passare al governo a ceduo con rilascio 30 individui con funzione matricinale. Le matricine da rilasciare non dovranno superare le 30/ha, e saranno scelte tra le piante che non presentino già caratteristiche di instabilità meccanica che una volta liberate sarebbero suscettibili allo schianto (p.es. filate, con chiome poco sviluppate e poco profonde). Le matricine potranno essere aumentate e/o reperite tra le altre latifoglie presenti come il cerro, frassino ossifillo, ciliegio, faggio, il carpino, e gli aceri, senza però che la loro copertura deprima l'accrescimento del castagno. Applicazione delle MTdB
10	Diradamento su castagno a carico degli individui policormici con rilascio di un solo pollone meglio conformato, e dall'alto di quelli monocormici sia di latifoglie che di conifere (che rappresentano solo il 3% della componente arborea) a favore degli alberi meglio conformati. Le conifere da abbattere saranno quelle che risultano limitrofe ai castagni e alle latifoglie. Le conifere che costituiscono una fascia alberata ai lati della pista forestale, saranno diradate allo scopo di rilasciare una fascia alberata, larga almeno 5 metri con funzioni estetico-turistico-ricreative. Tale intervento, vista l'amenità del luogo, ha lo scopo di valorizzare da un punto di vista paesaggistico l'area essendo servita da una pista forestale, che la rende raggiungibile e per la sua vicinanza ad aree già attrezzate a scopo turistico-ricreativo. Taglio raso per passare al governo a ceduo con rilascio 30 individui con funzione matricinale-Le matricine da rilasciare non dovranno superare le 30/ha, e saranno scelte tra le piante che non presentino già caratteristiche di instabilità meccanica che una volta liberate sarebbero suscettibili allo schianto (p.es. filate, con chiome poco sviluppate e poco profonde). Le matricine potranno essere aumentate e/o reperite tra le altre latifoglie presenti come il cerro, frassino ossifillo, ciliegio, faggio, il carpino, e gli aceri, senza però che la loro copertura deprima l'accrescimento del castagno. Applicazione delle MTdB.
11	Taglio di sementazione-Attuabile con diradamento selettivo a carico delle piante dominanti di maggiori dimensioni diametriche, con rilascio di individui portaseme, e nel piano dominato per diminuire la densità del soprassuolo laddove si presenta con l'aspetto a perticaia. Il taglio deve interessare il 20-30% del soprassuolo in maniera da rilasciare circa 370-400 p/ha. Per favorire la rinnovazione della cerreta che allo stato attuale presenta solo la rinnovazione di specie a carattere "pioniero" come l'acero opalo, e l'aumento della diversità specifica non dovranno essere tagliate le latifoglie anche di margine come aceri e frassini, ciliegi. Applicazione delle MtdB.
12	Taglio di sgombero del Pino Nero contemporaneo al primo diradamento della fustaia transitoria di latifoglie. Applicazione delle MtdB.
13	Taglio di sgombero dove presente del Pino nero e contemporaneo primo taglio di avviamento all'alto fusto della cerreta evitando una forte scopertura che porterebbe al riscoppio delle ceppaie delle latifoglie. Applicazione delle MtdB.

14	Taglio ceduo semplice matricinato con rilascio di 80 matricine ad ettaro. Applicazione delle MtdB
15	Diradamenti di carattere sia dal basso sia selettivo dall'alto: mirando alla riduzione della densità delle Pinete. Gli individui da abbattere saranno scelti tra quelli dominati e malformati, e tra i dominanti e codominanti che limitano lo sviluppo di individui di buona conformazione e basso rapporto ipso-diametrico. In questo modo si ridurrà la densità della Pineta con aumento della stabilità meccanica del soprassuolo e si favorirà la graduale rinaturalizzazione dell'area con l'affermazione delle latifoglie già presenti sia nel piano intermedio e sia come rinnovazione affermata nel piano inferiore. Tali intervento dovrà evitare l'apertura di chiarie di dimensioni eccessive, garantendo quindi una copertura laddove sia evidente la mancanza di rinnovazione di latifoglie o dove i gruppi isolati delle stesse siano troppo lontani. Il prelievo dovrà pertanto riguardare ogni volta circa il 30% della biomassa, valore medio che può aumentare (40%) solo in presenza di gruppi di rinnovazione affermata di latifoglie.Eliminazione ed asportazione anche delle piante morte in piedi e a terra.Applicazione delle MtdB
16	INTERVENTO SPERIMENTALE DI DIRADAMENTO SELETTIVO SU PIANO DOMINATE E CODOMINANTE - DALL'ALTO-DI ADOTTANDO QUANTO INDICATO DAL PROGETTO LIFE Sel.Pi.Bio CHE CONSISTE IN: 1) Scelta di 100 piante candidate ad ettaro di Pino Nero con le seguenti caratteristiche fitosanitarie e di buona conformità del fusto e della chioma secondo i seguenti criteri: a. Buona conformazione del fusto; b. Chioma simmetrica e profonda; c. Basso rapporto ipso-diametrico (Htot/D <90); d. Buone condizioni fitosanitarie. 2)Interventi localizzati di diradamento selettivo attorno alle Piante Candidate, che dovranno avere la chioma libera, tale diradamento sarà effettuato soprattuto a carico delle conifere del piano dominante e codominante con il taglio dei Pini con chiome assimetriche, filate o filate e con alto rapporto ipso-diametrico, tronchi malformati (inclinati-biforcati); 3) se necessario effetuare un intervento di diradamento dal basso sul piano dominato con eliminazione degli alberi morti in piedi, cimati-troncati e in precarie condizioni fitosanitare.
17	Valutazione di Stabilità (VTA) dei Pini più prossimi al parcheggio e area attrezzata, ed in seguito alle valutazioni eventuale abbattimento di quelli che reputati pericolosi. In generale si prevede una diminuzione della densità dei Pini di tutta la particella con l'abbattimento di quelli con chiome poco simmetriche, fusti malformati (biforcazioni su tronco) e interessati da fattori di instabilità a carico dell'apparato radicale (radici strozzanti, sollevamento zolla etc.)
18	L'intervento taglio secondario che interesserà il 50% dei cipressi dell'Arizona vivi a cui si sommeranno le piante morte e deperienti. Il taglio interesserà gli alberi del piano dominante che dominano sui gruppi di latifoglie appartenenti alla rinnovazione affermata e agli individui arborei del piano intermedio. I tagli dovranno essere eseguiti spazialmente con modalità tali che riducano il più possibile il danneggiamento delle latifoglie presenti sia come rinnovazione sia come individui arborei già affermati nel piano intermedio. A tale intervento dopo 5 anni, previa valutazione dell'ulteriore affermazione e sviluppo della componente a latifoglie seguirà il taglio di sgombero della Cipresseta che includerà anche il cipresso comune avendo a quel tempo già raggiunto il turno minimo di 80 anni. La procedura di taglio dovrà anche in questo caso essere eseguita in maniera tale da preservare nei limiti del possibile la componente di latifoglie. Applicazione delle MtdB
19	Taglio di diradamento a scopo fitosanitario sui cipressi e di sgombero dei Pini, prelevando anche tutto il materiale (necromassa) legnoso a terra presente in grosse quantità diminuendo così il rischio di incendio Si agevola così l'affermazione dei gruppi di latifoglie eliminando la componente a Pini oramai compromessa. Si dovrà inoltre rimuovere il cospicuo materiale a terra.
20	Interventi puntuali e specifici su eventuali crolli o danneggiamenti al soprassuolo dovuti da eventi meteorici o per motivi fitosanitari.

	Interventi a carico della fustaia irregolare: eliminazione di alberi morti o instabili ed eliminazione di rami secchi e pericolosi per i fruitori dell'area. Ripulitura annuale degli arbusti - progettazione di una area a giardino botanico con schede/pannelli botanici per gli alberi- Nell'area a Castagneto allestire un'area (buffer) di protezione attorno alla rupe, e iniziare un avviamento all'alto fusto del castagno sempre a scopo di fruizione pubblica. Laddove necessario, diradamento di regolarizzazione della densità, sottopiantagione, valorizzazione delle specie sporadiche secondarie.
21	Decespugliamento bordo strada